Rapporto di minoranza

numero	data	Dipartimento
6133 R2	2 dicembre 2008	FINANZE E ECONOMIA

Concerne

della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 15 ottobre 2008 concernente il Preventivo 2009 e l'obiettivo di Bilancio 2011

PREMESSA

La Commissione della gestione ha cercato di attualizzare un preventivo nato da una manovra di rientro prevista nel Rapporto sulle linee direttive e sul Piano finanziario del dicembre 2007. Lo stesso viene sottoposto dal Consiglio di Stato al Parlamento quando i dati e le previsioni economiche sono sostanzialmente mutati.

I provvedimenti previsti inizialmente in questa manovra, che ricordiamo mirava a raggiungere l'obiettivo finanziario indicato nelle linee direttive, ossia il pareggio del conto di gestione corrente entro il 2011, sono stati modificati per tenere conto di parte delle opposizioni incontrate durante la procedura di consultazione avviata lo scorso luglio.

Malgrado da tutto il mondo arrivino segnali che prefigurano una grave crisi economica (dopo un anno segnato dalla più grave crisi finanziaria di tutti i tempi) il Consiglio di Stato non ha voluto attualizzare questo Preventivo 2009 e nonostante la drammaticità della situazione, non ha ancora ufficialmente abbandonato l'obiettivo del pareggio del conto di gestione corrente entro il 2011.

La cocciutaggine del Consiglio di Stato ha portato ad una levata di scudi nata ancora prima che si conoscessero le ultime previsioni economiche per la Svizzera ed il Ticino in particolare.

L'opposizione del mondo imprenditoriale (Camera di Commercio, Ass. Industriali e Catef) e quella del mondo politico (Comuni, Acuti, Coreti e organizzazioni regionali) è stata accompagnata da quella delle associazioni del personale, studenti, sindacati.

Opposizioni nate con motivazioni diverse ma che il Consiglio di Stato non ha potuto né voluto recepire se non in minima parte concentrato com'è unicamente sull'obiettivo contemplato nelle LD e PF del dicembre 2007.

Dal Consiglio di Stato ci aspettavamo un preventivo diverso nella struttura, che prevedesse da un lato interventi importanti nell'ambito del contenimento alla spesa, permettendo quindi un sostegno agli investimenti maggiore e soprattutto che non andasse a parare ancora una volta in un inasprimento fiscale e ad un aumento di tasse e balzelli che inevitabilmente toccheranno direttamente le tasche dei cittadini.

A seguito di queste motivazioni, i sottoscritti commissari hanno deciso di staccarsi dalla maggioranza della Commissione della gestione delle finanze proponendo questo rapporto.

1.0064

I MOTIVI DELL'OPPOSIZIONE

Le motivazioni degli oppositori a questo preventivo si possono riassumere in 3 punti:

1. Miglioramento delle condizioni di partenza (correzione delle tendenze di PF) esplicitate dal Consiglio di Stato solo dopo la votazione popolare sugli sgravi fiscali proposti dall'iniziativa della Lega dei Ticinesi.
2. Ribaltamento di oneri ai Comuni mettendoli nella condizione di dover aumentare le imposte comunali, mentre il Consiglio di Stato nell'imminenza della votazione richiamata sopra si era impegnato a non aumentare le imposte (evidentemente si riferiva alle imposte cantonali, ma per convincere il "partito dei sindaci" a far campagna contro l'iniziativa si è ben guardato di precisarlo).
3. L'aumento "immediato" di tasse e balzelli vari, con sacrifici e costi supplementari per cittadini e imprese, mentre il Governo e l'amministrazione non rinunciano ad alcuna spesa, anzi aumentano le uscite sia dalla voce "spese per il personale" che alla voce "spese per beni e servizi".

La provocazione è ancora più sentita quando, oltre ad aver previsto un'ulteriore uscita per i progetti di Amministrazione 2000, il conseguimento di determinati risparmi attraverso le ventilate "riorganizzazioni interne" non permetterà di raggiungere alcun obiettivo né materiale né temporale (manca ogni tempistica certa) ma si è creato l'ennesimo gruppo di lavoro (vedi pag. 80).

La provocazione assume aspetti grotteschi quando a pag. 78 si stimano aumenti d'entrata di 8'000.-- rispettivamente 15'000.-- CHF e poi nelle oltre 170 pagine del Messaggio non una riga viene dedicata alla più che preoccupante situazione della Cassa Pensione dei Dipendenti dello Stato che in questo 2008 chiuderà probabilmente i conti con un'ulteriore perdita di oltre 200 milioni di franchi. Non dimentichiamo che la CPDS gode della garanzia dello Stato, ciò significa che lo stesso garantisce il deficit che oggi è ben superiore al miliardo. I vertici della commissione della Cassa hanno accettato di entrare in materia per trovare concrete soluzioni al fine di rimediare ad una situazione divenuta ormai catastrofica. Gli stessi hanno ventilato in un incontro la possibilità di passare al sistema basato sul primato dei contributi. Questo necessario cambiamento comporterà un onere importante per lo Stato a medio termine. Per ora, a preventivo non si è previsto assolutamente nulla.

Attendiamo con interesse i risultati a fine 2009, dai quali si dovrebbe evincere almeno un miglioramento della redditività dagli stabili di sua proprietà. Infatti, a parer dei responsabili in quest'ambito vi era sicuramente margine di miglioramento. Siamo speranzosi ma nulla più. Di certo sappiamo che fino ad oggi gli stabili hanno reso troppo poco.

MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA

In questo grave contesto economico di cui non si conoscono ancora le conseguenze per il Ticino, a seguito della recessione in atto in tutti i paesi confinanti, vogliamo proporre alcune misure di contenimento della spesa che, se adottate dal Consiglio di Stato, dimostrerebbero che il contenimento dei costi dell'Amministrazione cantonale è un obiettivo reale. Questo Governo, così facendo, dimostrerebbe di accogliere così gli auspici ricevuti nei numerosi incontri avuti con associazioni, comuni, enti, partiti di governo.

L'obiettivo di riduzione del personale amministrativo dell'1% previsto a pag. 103 del messaggio, deve diventare pluriennale ed essere aumentato al 3% evitando di cadere nella trappola delle assunzioni temporanee (mandati a tempo) o di ausiliari che alcuni anni fa hanno portato all'assunzione obbligatoria di oltre 300 funzionari divenuti stabili senza

regolare concorso. La proposta di una riduzione dell'1%, circa 30 persone in meno, assumendone comunque 230 nuove, non è sufficiente in un periodo di crisi, soprattutto per una struttura a parer nostro sovradimensionata.

Per raggiungere questo obiettivo pluriennale di riduzione del personale, al di là delle considerazioni di fondo circa la necessità di rivedere i compiti di ruolo dello Stato nel contesto economico e sociale odierno, è necessario attuare in tempi brevi una modifica della LORD, così come del resto previsto nelle LD del dicembre 2007, in particolare per favorire la mobilità interna.

Lo Stato ha a disposizione varie possibilità di interventi conformi ad una corretta gestione delle risorse.

Il messaggio non prevede nessun taglio alla voce beni e servizi, e questo è inammissibile. È un argomento discusso e condiviso da gran parte della Commissione della Gestione, e sebbene il Governo ne sia a conoscenza non ha proposto nulla. È necessario e fattibile che per tale voce si preveda un taglio lineare di almeno il 3% o limitandoci ai mandati e perizie esterne, una riduzione del 10%.

L'OPPOSIZIONE AD OGNI NUOVO ONERE A CARICO DEI CITTADINI

In questo momento d'incertezza economica e davanti ad una crisi finanziaria epocale, mettere le mani nelle tasche dei cittadini è il segnale più sbagliato che l'Autorità politica possa dare.

Il Governo ha proposto una serie di nuove entrate, in gran parte legate alle imposte e in minor misura quali tasse causali.

Non entriamo nel dettaglio di quest'ultime, l'esercizio sarebbe una perdita di tempo vista l'esiguità di alcuni importi.

Ci opponiamo assolutamente alle stesse, essendo una misura che andrebbe a toccare direttamente le tasche dei cittadini di ogni ceto in vista di un periodo di recessione che potrebbe di per se metterli in difficoltà.

Per quanto riguarda le imposte, ancora una volta il Governo ha deciso di proporre un aumento, in totale controtendenza a quello che sta avvenendo negli altri Cantoni della Confederazione e anche in questo caso alle porte di una crisi economica che si preannuncia grave.

Sappiamo bene quanto conti e sia importante l'edilizia per il nostro Cantone; probabilmente nell'immediato futuro sarà quella che potrebbe salvare almeno in parte la nostra economia ed i nostri gettiti, ecco quindi che sciaguratamente viene proposto l'aumento della tassa sugli utili immobiliari (TUI) .

Non contento di fare un disastro il Consiglio di Stato ne propone un secondo, chiedendo d'aumentare il valore di reddito locativo delle residenze secondarie. Si pensava forse di far pagare quest'aumento solo ai confederati proprietari di ville in Ticino? No signori, la metà delle residenze secondarie appartengono a ticinesi, sia come case di vacanza, sia come seconda residenza per coloro che settimanalmente lavorano fuori cantone e che rientrano il fine settimana.

Infine, per mascherare un aumento fiscale che tocca tutti, ecco che il Governo propone la correzione della progressione a freddo.

Pochi cittadini sanno cosa significhi, quindi ancor più facile farla passare. Attualmente le aliquote vengono adeguate quando l'indice nazionale dei prezzi al consumo aumenta dell'1%, rispetto all'ultimo adeguamento e qui per una volta eravamo tra i migliori Cantoni. La proposta è di adeguarle solo ogni volta che l'indice è aumentato del 3%.

Ciò, in effetti, è possibile secondo la legge federale, ma praticamente chiediamo imposte al cittadino anche su ciò che non ha guadagnato.

Al contrario dei pensatori di palazzo crediamo che il sistema fiscale cantonale debba essere efficace, attrattivo e sicuro nel tempo.

Negli ultimi 3 anni le finanze del cantone sono migliorate grazie alle sopravvenienze fiscali, grazie alla buona congiuntura e grazie anche al sistema fiscale divenuto ancor più attrattivo grazie ai pacchetti fiscali votati dal parlamento e dal popolo.

Peggiorarlo sarebbe grave, peggiorarlo oggi sarebbe gravissimo in vista di una possibile crisi economica.

Il Governo chiede maggiori sforzi ai cittadini, ma si dimentica che a poter contribuire a migliorare le proprie finanze potrebbero intervenire anche due enti nei quali il Cantone vi è partecipe.
Banca Stato e AET sono due enti di fondamentale importanza per il Cantone.

Banca Stato dai dati forniti dai suoi vertici, sembrerebbe che stia viaggiando a gonfie vele. Non essere immischiata dalla gravissima crisi che ha messo in ginocchio le grandi banche, probabilmente le ha permesso e le permetterà di ottenere risultati operativi migliori che non in passato.

La sicura acquisizione di nuovi clienti, abbinata alla ristrutturazione dei suoi servizi dovrebbero permetterle di ottenere un utile netto maggiore, quindi riteniamo che il riversamento nei conti dello stato dovrebbe passare dai preventivati 19 Mio ad almeno 25 Mio.

Per quanto concerne l'AET, "archiviati" forse gli errori del passato e la mancanza di trasparenza nella situazione degli investimenti delle società satelliti, permette di fare previsioni attendibili.

Le notevoli precipitazioni di quest'anno (precipitazioni invocate come motivo della riduzione del versamento dell'utile lo scorso anno) dovrebbero rendere possibile ripristinare l'ammontare iniziale.

CONCLUSIONI

La decisione del Consiglio di Stato, confermata in parte dalla maggioranza della Commissione della gestione del Gran Consiglio, di aumentare tasse causali e imposte su residenze secondarie, ci impone di invitare il Gran Consiglio a respingere i preventivi 2009 del Cantone Ticino.

Per la minoranza della Commissione gestione e finanze:

Attilio Bignasca e Gabriele Pinoja, relatori
Foletti - Gobbi N.